

**ROMA  
TRE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
Dipartimento di Economia



Fondo Giovani – POT Economia Lazio

presentato nell'ambito dell'Orientamento e  
Tutorato per il biennio 2017-2018 (DM del 29  
dicembre 2017, n. 1047)

**Progetto**

**L'Europa secondo noi:  
*prove generali per futuri  
Europarlamentari***

**5 lezioni in video conferenza  
della durata di circa 45 minuti poi  
apertura fase Q&A**



**5 maggio 2020 ore 15.00**

*Influenza dei social media sulle scelte sociali*

*Dott. Pierluigi Vellucci*

**8 maggio 2020 ore 15.00**

*Innovazione Impresa e società*

*Dott. Antonio Vezzani*



**12 maggio 2020 ore 15.00**

*Disuguaglianza e disuguaglianza di genere*

*Prof. Giorgio D'Agostino*

**15 maggio 2020 ore 15.00**

*Implicazioni economiche del Covid: un esempio di*

*economia pubblica applicata*

*Dott. Simone Tedeschi*

**19 maggio 2020 ore 15.00**

*Disparità nelle regioni Europee: la risposta delle politiche  
nel contesto attuale*

*Dott.ssa Mara Giua*

# Influenze dei social media sulle scelte sociali

Docente:

Pierluigi Vellucci, Dipartimento di Economia, Università degli Studi Roma Tre, [pierluigi.vellucci@uniroma3.it](mailto:pierluigi.vellucci@uniroma3.it)

L'espansione e l'ubiquità dei social media, come Facebook, Twitter e Instagram, hanno sostanzialmente cambiato il modo in cui le persone ottengono informazioni e interagiscono con gli altri. Le persone usano i social media per condividere informazioni, esprimere opinioni, commentare, interagire, discutere, ottenere feed di notizie personalizzate. La maggior parte dei cittadini dell'UE riceve le notizie dai social media. Nell'era dei social media, i cittadini creano e diffondono contenuti ed esercitano influenza sul pubblico. Sarebbe ragionevole aspettarsi che siano le persone più competenti a guidare il processo decisionale. Tuttavia, la proliferazione delle fake news (legata spesso a fenomeni di intolleranza e odio "social") fornisce un controesempio a questa tesi. Esistono, infatti, alcuni fenomeni psicologici che portano a decisioni che potremmo definire irrazionali o "disfunzionali" (come il famoso effetto Dunning-Kruger).

La drammatica diffusione del Coronavirus da una parte ha portato ad un radicale stravolgimento della nostra interazione sociale, e dall'altra rischia di alimentare i rischi insiti nel processo di continuo scambio di informazioni tra utenti. Obiettivo di questo talk è quello di affrontare le problematiche dello scambio di opinioni e informazioni sui social media, con un focus sui problemi che oggi ci troviamo ad affrontare, unendo tre punti di vista differenti: matematica, psicologia e scienze sociali.



# Disparità nelle regioni Europee: la risposta delle politiche nel contesto attuale

Docente:  
Mara Giua, Dipartimento di  
Economia, Università degli  
Studi Roma Tre,  
mara.giua@uniroma3.it

Negli ultimi decenni la quasi totalità del budget dell'Unione Europea (UE) è allocato per il finanziamento di due grandi politiche: la Politica Agricola Comune, che finanzia il settore dell'agricoltura, e la Politica di Coesione, uno dei più importanti interventi di politica regionale al mondo.

La Politica di Coesione ha l'obiettivo di ridurre le disparità di sviluppo fra le regioni più ricche e quelle più svantaggiate, uguagliando le opportunità socioeconomiche dei cittadini Europei a prescindere dalle condizioni di sviluppo delle regioni dove vivono e lavorano.

A questo fine, le risorse della Politica di Coesione (i.e. Fondi Strutturali e di Investimento Europei) sono concentrate per finanziare infrastrutture, ricerca, innovazione, incentivi alle imprese, formazione e occupazione dei lavoratori, servizi e tanto altro, nelle regioni che hanno un livello di Prodotto Interno Lordo inferiore a quello medio Europeo. In Italia, i Fondi Strutturali e di Investimento Europei rappresentano dagli anni '90 la primaria fonte di risorse per lo sviluppo delle regioni del Sud.

Con la grave contrazione dell'attività economica che la Crisi del 2008 ha creato in quasi tutte le regioni europee, alla politica di coesione è stato chiesto di affrontare nuovi bisogni locali e di compensare i tagli alla spesa pubblica nazionale in settori ritenuti chiave.

Oggi, le risorse della politica di coesione sono tra quelle che verranno usate per rispondere alla crisi innescata dalla pandemia, il cui impatto sarà ancora una volta differenziato a livello territoriale.

***Qual è il ruolo della politica di coesione nella costruzione di un tessuto territoriale competitivo e resiliente (capace, cioè, di rispondere agli shock)?***

Per preservare il suo ruolo chiave la Politica di Coesione deve dimostrare di garantire allo stesso tempo equità ed efficienza e, soprattutto, di funzionare bene, generando benefici economici commisurati ai suoi costi. Più in generale, il 'valore aggiunto' dell'Unione Europea, già messo in discussione con l'emergere di posizioni a favore della ri-nazionalizzazione delle politiche dopo l'esito del referendum che ha sancito la volontà del Regno Unito di lasciare l'UE, è oggi più che mai sotto esame, con studiosi e cittadini che attendono di vedere quale sarà la risposta dell'Unione alla crisi generata dalla pandemia.

# Innovazione Impresa e società

**Docente:**

**Antonio Vezzani, Dipartimento di Economia, Università degli Studi Roma Tre, [antoni.vezzani@uniroma3.it](mailto:antoni.vezzani@uniroma3.it)**

In termini economici, l'innovazione indica lo sviluppo e l'applicazione di idee e tecnologie che migliorano beni e servizi oppure ne rendono più efficiente la produzione. La storia economica degli ultimi secoli è una storia di rivoluzioni industriali, queste sono caratterizzate da grappoli di innovazioni che contribuiscono a (ri)definire il paradigma tecno-economico e la società stessa.

Durante la lezione verranno forniti alcuni concetti di base per comprendere gli aspetti salienti del processo innovativo e permettere una sua caratterizzazione da un punto di vista socio-economico. Fra l'altro, verranno discussi il ruolo delle grandi multinazionali innovative nella società moderna, dei diritti di proprietà intellettuale, e delle nuove tecnologie.

Questa rassegna ci permetterà di arrivare fino ai giorni nostri e fare alcune considerazioni riguardo alla crisi attuale dal punto di vista dell'economia dell'innovazione con un occhio di riguardo alla R&S (ricerca e sviluppo).

# Implicazioni economiche del Covid: un esempio di economia pubblica applicate

Docente:

Simone Tedeschi, Dipartimento di Economia, Università degli Studi Roma Tre,  
simone.tedeschi@uniroma3.it

**L'insorgere dell'epidemia di Covid-19** provocata dal nuovo Coronavirus ha colto di sorpresa soprattutto i primi paesi colpiti, tra cui, dopo la Cina, proprio l'Italia.

La diffusione rapida e violenta del virus ha colpito duramente la salute e, purtroppo, l'esistenza di molti individui. Esso ha inoltre posto il sistema sanitario sotto una pressione mai sperimentata in epoche recenti.

**L'obiettivo del Governo in una prima fase è stato quello di ridurre al minimo le interazioni sociali degli individui potenzialmente contagiati**, nonché di impedire che gli individui diagnosticati positivi a Covid-19 esercitassero una azione di contagio troppo intensa e rapida in relazione alle capacità del sistema sanitario.

In questa lezione, adotteremo la prospettiva del decisore politico che, volendo soppesare benefici e costi delle misure di contenimento (in particolare del cosiddetto *lockdown*), si avvalsesse di un gruppo di esperti economisti per informare le sue decisioni durante la fase iniziale dell'epidemia.

Tra i benefici, rientrano senz'altro quelli connessi alla tutela della salute pubblica, anch'essi declinabili in termini economici, con particolare riferimento al concetto di *esternalità*. Tra i costi, valuteremo soprattutto quelli connessi al peggioramento di alcuni indicatori fortemente impattanti sul benessere di famiglie e individui, tra i quali il prodotto interno lordo (PIL), le entrate fiscali utili a finanziare la spesa pubblica (compresa quella sanitaria) e la disoccupazione.

Utilizzando concetti economici (ed epidemiologici) e qualche strumento matematico-statistico, vedremo un semplice esercizio di stima dell'impatto economico sulla collettività del Coronavirus, in generale, e di un mancato isolamento degli individui positivi, in particolare.

Verranno inoltre introdotte alcune delle problematiche e leggi attuali (Regolamento generale sulla protezione dei dati, l'eventualità di rivedere il regimi di tassazione)

<https://www.theguardian.com/commentisfree/2018/apr/27/chris-hughes-facebook-google-data-tax-regulation>

<https://www.nytimes.com/2017/11/14/business/dealbook/taxing-companies-for-using-our-personal-data.html>

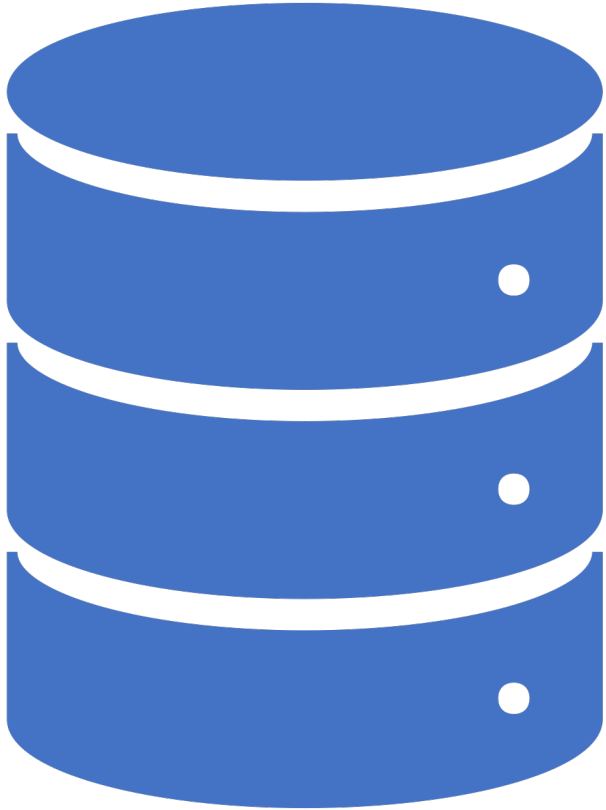
<https://www.governing.com/week-in-finance/gov-tech-companies-tax-data-states.html>



# Disuguaglianza e disuguaglianza di genere

Docente:

Giorgio D'Agostino, Dipartimento di Economia, Università degli Studi Roma Tre, [giorgio.dagostino@uniroma3.it](mailto:giorgio.dagostino@uniroma3.it)



Nelle economie avanzate, la disuguaglianza economica, misurata sia in termini di reddito sia in termini di ricchezza, è drammaticamente aumentata, e le disparità di reddito sono addirittura tornate ai livelli di un secolo fa. Il pensiero dominante ha a lungo sostenuto che la disuguaglianza economica è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi più generali della crescita economica e dell'efficienza di mercato – o, nel migliore dei casi, è un loro spiacevole effetto collaterale. Inoltre, la capacità delle politiche nazionali di affrontare questi cambiamenti è fortemente diminuita e gli Stati sembrano accettare la propria impotenza, rinunciando a contrastare la disuguaglianza e le sue conseguenze più inaccettabili.

Le forme assunte dalle disuguaglianze presentano una complessità senza precedenti e hanno molteplici dimensioni e attraversano diversi gruppi: riguardano reddito e ricchezza, lavoro e classi sociali, genere e origine etnica, istruzione e condizioni sociali, capacità e comportamenti individuali, e così via. Tale complessità è difficile da capire e ancor più da affrontare.

Negli ultimi dieci anni, in Italia la disuguaglianza si è intensificata. I divari tra i ricchi e i poveri sono aumentati e cresce il numero di persone in condizioni di povertà estrema. I gruppi a più basso reddito non sembrano aver beneficiato della debole ripresa economica degli ultimi anni. Inoltre, persistono disuguaglianze di genere: le donne continuano a guadagnare il 18% in meno rispetto agli uomini e, nelle coppie con bambini, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini.

La lezione ha dunque i seguenti obiettivi:

- a) mostrare gli effetti della disuguaglianza e della disuguaglianza di genere,
- b) spiegare le cause delle disuguaglianze,
- c) mostrare come creare una società eguale attraverso politiche pubbliche efficaci.

# MyMep My Model European Parliament

**22 maggio 2020**

15.00-18.00

**25 e 26 maggio 2020**

9.00-12.00/15.00-18.00

**29 maggio 2020**

9.00-12.00

